indiocesi

Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: **comunicazionisociali@diocesidicremona.it**

in tv

Sofferenza e consolazione

Prendendo spunto dalla Giornata mondiale del malato che si è celebrata lunedì, la puntata odierna del *Giorno del Signore* approfondisce il tema della pastorale della salute: ospite in studio l'incaricato diocesano don Maurizio Lucini. Si parla anche dei ministri straordinari dell'Eucaristia e della celebrazione diocesana di lunedì scorso a Rivolta d'Adda. Spazio pure alle proposte di viaggi e pellegrinaggi per il 2019.

Dopo il Sinodo dei giovani anche il vescovo ha invitato a un rilancio della storica istituzione educativa

Un nuovo modello per i nostri oratori

Gli incontri organizzati nelle cinque zone indicano una via sovra-parrocchiale per rilanciare la pastorale giovanile creando una rete che abbracci il territorio L'incaricato diocesano don Paolo Arienti: «I giovani ci chiedono esperienze di qualità e questa per noi adulti è una chiamata a proporre esperienze di entusiasmo»

Un momento di festa durante il Grest. A fianco don Paolo Arienti, presidente della Federazione oratori cremonesi

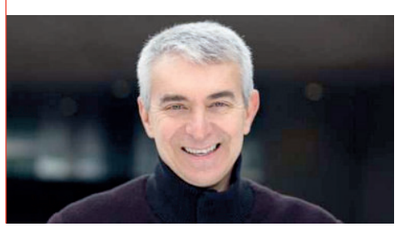
DI FILIPPO GILARDI

A conclusione della Lettera pastorale consegnata alla diocesi, il vescovo Antonio Napolioni indica tre passi per muovere la Chiesa locale nella direzione di quella «conversione pastorale» sollecitata dal Sinodo del giovani, richiamando ad una «passione educativa» che «si traduca nel rilancio degli oratori e nella sperimentazione di qualcuna delle nuove proposte, anche associative e interparrocchiali». Dunque gli oratori che, per lunga e radicata tradizione, rappresentano i nodi della rete diocesana arrivano al confronto con il cambiamento dei tempi, della società, della partecipazione, del «campanile». «A partire dalla due giorni degli oratori in programma a fine marzo – riflette don Paolo Arienti, incaricato diocesano di Pastorale giovanile – ci piacerebbe avviare un progetto di rilettura e ripensamento sull'attività dei nostri oratori». Nel frattempo, però,l'esperienza sinodale ha iniziato a sperimentare qualcuna delle nuove proposte proprio a partire dalla ridefinizione degli spazi della pastorale giovanile: la dimensione è sempre meno quella della parrocchia e sempre più quella della zona. Sono nati così i tavoli zonali di pastorale giovanile che hanno attivato percorsi di riflessione di cui i giovani stessi sono animatori: «Hanno un compito di pensiero e quello di leggere i bisogni della singola zona per dare risposte mirate ed efficaci. Questo metodo di lavoro offre già esperienze positive: la sussidiarietà anche di luoghi e la comunione: si lavora non solo "per" i giovani, ma "con" i giovani».
Da questi nuovi organismi di mediazione pastorale sul territorio si muove la riflessione sul futuro degli oratori: «Dovremo capire quali bisogni ci sono e quali alleanze si possono stringere sul territorio. E quale modello di pastorale possiamo condividere, andando anche oltre lo schema parroco–vicario». L'idea che don Paolo vorrebbe condividere e discutere con i preti è quella di una formula che non disperda il patrimonio tradizionale (i ritiri, le vacanze insieme, la catechesi, l'animazione...) di cui gli oratori continuano ad essere segno, ma che non ignori i cambiamenti in atto. «Il rischio – riflette – è quello di continuare a fare le stesse cose senza accorgersi di ciò che attorno a noi è cambiato». Qualcuno già si sta muovendo; per questo è in programma un vero e proprio «tour delle buone prassi» che alcune parrocchie o gruppi di parrocchie hanno già attivato (ad esempio intergrando figure professionali di educatori) per farle conoscere attraverso video realizzati ad hoc. «Ci sono esperienze da condividere per capire insieme quale desiderio di futuro c'è alla radice del nostro agire pastorale con i giovani, che ci chiedono esperienze di qualità, accessibili e aperte all'incontro». Una richiesta che chiama in causa il mondo adulto: «Pensiamo alle competenze, anche laicali. Ma è in gioco una rivalutazione del ruolo spirituale degli adulti» – osserva don Arienti. È il terzo passo indicato dal vescovo: «Un impegno di formazione permanente degli adulti». Sacerdoti e laici: «Per perfezionare le nostre competenze, ma soprattutto per liberare nuove energie capaci di generare esperienze di entusiasmo».

Zona 3

Quando la vita si... cancella

L'ospite del prossimo appuntamento di Traiettorie di Sguardi, il percorso annuale organizzato per la Zona pastorale cittadina con la collaborazione dell'ufficio di pastorale giovanile alla parrocchia del Maristella, in programma domenica 17 febbraio dalle 18.30, sarà Pierdante Piccioni (in foto). Prima dell'incidente che gli ha causato la perdita della memoria cancellando 12 anni di vita, era direttore dell'unità operativa di pronto soccorso dell'ospedale di Lodi, collaboratore di riviste scientifiche internazionali. Ora è responsabile del servizio Integrazione ospedale–strutture sanitarie territoriali e appropriatezza della cronicità. Ritrovarsi reduce senza futuro, costretto ad aspettare ancora il miracolo più grande, quello che deve restituire, insieme alla memoria, tutte le emozioni perdute e il senso di un'esistenza da riallacciare. È questa la testimonianza del dottor Piccioni che racconta la sua «Bella storia» – questo il tema scelto per l'edizione 2018/19 di Tds – di fatica, ma anche di coraggio e di un'inesauribile amore per la vita che lo ha spinto a rimettersi in gioco (nelle relazioni e nel lavoro) per colmare il vuoto che si era improvvisamente aperto nella sua memoria. «Forse quel miracolo – scrivono gli organizzatori – è la speranza, semplicemente un segreto che sta dentro di noi».



Zona 1

Per una comunicazione non ostile

«Parole o–Stili. Come le parole possono fare la differenza». È questo il titolo del secondo evento promosso dalla Zona Pastorale 1, in collaborazione con il settore giovani dell'Azione Cattolica. L'evento, che si svolgerà oggi a partire dalle ore 19.30 presso l'oratorio San Luigi e Sant'Agnese di Mozzanica, nasce dall'esigenza di riflettere sul tema della comunicazione, perché le parole possono costruire legami, aiutano a collaborare e a sviluppare un pensiero critico, possono guarire e consolare, ma possono anche ferire, distruggere ed emarginare. Ecco allora la collaborazione con l'associazione Parole O–Stili, nata a Trieste nel 2017, che sensibilizza, responsabilizza ed educa gli utenti della rete a praticare forme di comunicazione non ostile, e promuove la condivisione dei valori espressi nel «Manifesto della comunicazione non ostile». Durante la serata interverrà Barbara Laura Alaimo (in foto), pedagogista esperta di educazione, formazione, prevenzione e promozione del benessere, e collaboratrice dell'associazione, che aiuterà a comprendere come le parole possono fare la differenza nella vita.

Zona 2

Scegliere di vivere la fede

Questa sera, a partire dalle ore 18, è in programma all'oratorio di San Bassano il secondo incontro di «Chosen», il percorso per giovani organizzato dal tavolo di pastorale giovanile della zona pastorale 2, dedicato al tema della scelta. Durante il primo appuntamento, il docente di filosofia Samuele Lanzi, aveva focalizzato l'attenzione sull'importanza, specialmente per i giovani, di assumere delle decisioni. Questa seconda serata toccherà invece un aspetto particolare della tematica del percorso, ben sintetizzata dal titolo: «Scelgo di vivere la fede». Al centro dell'incontro vi sarà la riflessione di Alessandro Campi (in foto), docente di Basi di Dati e Informatica presso il Politecnico di Milano, che condurrà i ragazzi presenti a porre l'attenzione non solo sulle gioie, ma anche sulle difficoltà del credere. A questo momento seguirà la divisione in gruppi dei partecipanti, che saranno chiamati a dialogare sugli spunti suggeriti dal professore e a intavolare successivamente un confronto con lui. La serata terminerà con una cena condivisa.

Zona 4

Un risotto con le parabole

La Zona pastorale IV è quella formata dalle parrocchie più piccole. La formazione delle unità pastorali è una strada avviata e anche per quanto riguarda l'accompagnamento dei giovani è partito un percorso che prova a riunire gli oratori con proposte per fasce d'età. Venerdì la commissione zonale per la pastorale giovanile ha organizzato a Derovere l'appuntamento del ciclo dedicato all'incontro con la Parola. Il titolo della serata è stato «Il tesoro, la perla, la rete»: una lettura – come indicato dal Vescovo nelle linee pastorali – del capitolo delle parabole del regno del Vangelo di Matteo. Come di consueto una quindicina di parrocchie hanno la loro rappresentanza. Qualcuno ha preparato il risotto per tutti, poi il momento condiviso di preghiera e riflessione. Intanto in Zona IV si lavora anche ad una nuova proposta per gli animatori del Grest, invitati a partecipare (il 23 e 24 aprile) ad un viaggio a Torino, sulle orme di san Giovanni Bosco, per conoscere le esperienze del Sermig e del Cottolengo. Iscrizioni aperte fino al 25 marzo.

Zona 5

Di quale amore hai bisogno?

È arrivato al suo quarto appuntamento il percorso organizzato da Diocesi, Federazione oratori e Azione Cattolica per i giovani della Zona V. Intitolato «Chiedimi se sono felice», il ciclo di incontri iniziato lo scorso novembre e che già a dicembre ha visto la partecipazione del vescovo Antonio per un colloquio diretto con i partecipanti (in foto), dopo una testimonianza sulla scelta coniugale, ha affrontato venerdì sera il tema della corporeità e gestualità dell'amore con una riflessione proposta da don Marco Notarangelo, vicario delle parrocchie di Santo Stefano e San Leonardo di Casalmaggiore. L'incontro, dal titolo «All you need is love… Quale?» si è svolto proprio a Casalmaggiore presso l'oratorio Maffei, con una attenta partecipazione di giovani provenienti da molte parrocchie della zona. Per il prossimo mese sono due gli appuntamenti in calendario: l'8 marzo a Sabbioneta la testimonianza della volontaria Caritas Anna Maria Margini sul tema «Chi non vive per servire, non serve per vivere»; dal 15 al 17 marzo, invece, gli esercizi spirituali a Tignale.

Tutte le proposte per un'estate «in uscita»

Missioni in Brasile e Senegal Grest in Albania e Romania ma anche servizio alla Caritas

Domenica 2 giugno il vescovo Napolioni presiederà un incontro di preghiera presso la chiesa del Migliaro, a Cremona, per la consegna del mandato ai giovani che durante l'estate partiranno per esperienze individuali, parrocchiali, associative o diocesane di missione, mondialità e servizio. E proprio l'apertura al mondo e all'impegno solidale costituiscono il filo rosso che lega le proposte di gruppi e realtà diocesane che già da oggi invitano a lasciarsi raggiungere dalle diverse chiamate. Ci sono le esperienze ormai consolidate della associazione Drum Bun che propone i campi educativi in stile grest in Albania e Romania con i bambini e gli adolescenti in alcune parrocchie cattoliche, in una parrocchia ortodossa e presso alcune case famiglia o villaggi per bambini in situazione di abbandono, dove i giovani sono chiamati ad affiancare per due settimane il personale e i volontari locali (due settimane compreso tra il 26 luglio e l'11 agosto), e il GreenCamp presso la cooperativa il Segno di Fuscaldo in Calabria, per una settimana di scambio e di lavoro con gli operatori e un gruppo di adolescenti stranieri accolti dalla cooperativa Nazareth (16–23 agosto oppure 23–30 agosto).
Una nuova esperienza di conoscenza e di servizio è poi quella organizzata dalla Caritas Cremonese, in due turni (7–14 luglio e 22–28 agosto) presso le strutture segno della Caritas cremonese, nel cuore dell'impegno diocesano nei confronti dei più deboli e svantaggiati. Sarà allestito un campo–base per il pernottamento e momenti di confronto presso Cascina Moreni, la struttura cittadina che conserva la memoria di Fabio, morto in Ex Jugoslavia durante un trasporto umanitario, mentre durante le giornate sarà possibile affiancare gli operatori presso Casa Accoglienza e altri servizi–segno della Caritas.
Saranno invece il Brasile e il Senegal le due mete delle esperienze estive di «vita di missione». Dal 17 luglio al 9 agosto a Salvador de Bahia, dove opera il cremonese don Emilio Bellani, i giovani svolgeranno attività di conoscenza e animazione, servizio e condivisione dei ritmi feriali della comunità, ma anche laboratori e la distribuzione della «cesta basica» per le famiglie bisognose. Dal 6 al 21 agosto invece le Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda propongono alle ragazze un'esperienza in Senegal nei pressi di Dakar, dove la missione dell'Istituto fondato da San Francesco Spinelli gestisce un centro estivo e un dispensario.
Come ogni anno poi l'Unitalsi proporrà il pellegrinaggio con gli ammalati a Lourdes dal 4 al 9 agosto, mentre torna l'esperienza di spiritualità ecumenica a Taizé (11–18 agosto) proposta dalla Federazione oratori.

Volontari che la scorsa estate hanno vissuto un'esperienza Brasile

Cantieri di solidarietà

Tra le occasioni missionarie, la diocesi di Cremona indica anche – per singoli – i «Cantieri di solidarietà» della Caritas Ambrosiana, iniziativa che quest'anno proporrà esperienze di carità in Italia, Est–Europa, Medio Oriente, Africa e America Latina. Per avere informazioni chi fosse interessato può partecipare ad uno degli incontri illustrativi presso la sede Caritas di Milano giovedì 28 febbraio (ore 16.30), martedì 2 aprile (ore 20.30) e martedì 30 aprile (ore 18). Per iscrizioni: cantieri@caritasambrosiana.it.